

OGGI IL VERTICE DELLA COALIZIONE

Primarie, la sinistra teme i brogli del Pd

Il doppio turno chiesto dai renziani agita l'ala radicale. Civati: «Sel si unisca a noi»

■ Dalle polemiche sulla discesa in campo di Giuseppe Sala ai sospetti che (sia lui o un altro) il Pd possa turbare il voto alle primarie a favore del proprio candidato. Ha sollevato sospetti dall'ala della sinistra radicale la richiesta di convocare il voto su due giornate, uno infrasettimanale per permettere a chi sarà via il 7 febbraio per il ponte di carnevale di partecipare. Chi controlla le schede? Ha chiesto qualcuno mettendo il veto. Se ne parlerà oggi al tavolo della coalizione riunito dalle 11.30 in via Marino. Sel è partecipa a fa melina

in attesa di capire se la discesa in campo di Sala si concretizzerà. A quel punto, potrebbe anche sfilarsi dalle primarie. E il fondatore del movimento Possibile, Giuseppe Civati, ancora ci spera: «La sinistra unita può presentare un'alternativa seria al Pd di Renzi, quelle di febbraio saranno le primarie del partito della nazione, Sel non perda altro tempo e si unisca a noi». Intanto il Pd serve questa sera risotto e controfiletto per 520 persone alla cena di autofinanziamento.

Chiara Campo a pagina 6

l'intervista » Giuseppe Civati

«A Milano vanno in scena le primarie della nazione»

*Ultimo appello del leader di Possibile a Sel
«Costruiamo insieme un'alternativa al Pd»*

Il manager in campo Entro Natale

Per una volta sono d'accordo con Formigoni: Sala non è Pisapia
La sinistra deve unirsi su un nome milanese e della società civile

Chiara Campo

Giuseppe Civati, ex deputato del Pd e fondatore di Possibile. Il centrosinistra sta fissando regole e garanti delle primarie, c'è anche la data (il 7 febbraio) eppure sembra tutto ancora appeso alla scelta del manager Expo Giuseppe Sala. Se si candida lui, Sel potrebbe far saltare il banco. Che ne pensa?

«Penso che abbiamo già perso sei mesi di tempo. Giuliano Pisapia ha annunciato a marzo che non si sarebbe ricandidato. Già a maggio abbiamo proposto un percorso unitario per le Comunali 2016 a

tutte le forze di sinistra che non si riconoscono nell'alleanza con il Pd. Alcuni hanno risposto, Sel sta attendendo la decisione di Sala ma mi sembra bizzarro: se non sarà il manager, ci sarà un altro candidato renziano, diventeranno comunque le primarie del partito della nazione».

Potreste ancora costruire un percorso e una candidatura comune? I leader della Sinistra Italiana a Roma avrebbero strappato con il Pd da un pezzo, ma i dirigenti milanesi tentennano.

«Spero che Sel possa ancora cambiare posizione. Non credo che possa accontentarsi delle parole di chi assicura che Renzi e il Pd non hanno rapporti con Formi-



goni e Lupi, a me sembra innegabile, a meno che Roma e Milano siano su due pianeti diversi».

Si è dato un tempo massimo per lanciare questa alternativa?

«Per dirla male, tocca anche a me aspettare che si sciogla la “questione Sala” e che quel pezzo di sinistra che è ancora indecisa scelga da che parte stare. Spero che al massimo entro Natale si saranno risolte tutte le contraddizioni. Io e altri siamo stati criticati di voler fare le prime-donne, invece rispettiamo i legittimi dubbi e aspettiamo».

Il modello Pisapia è morto?

«Il centrosinistra del 2011 non esiste più, ha preso una distanza clamorosa dal modello Pisapia. E la conferma arriverà con la discesa in campo di Sala. Per una volta Formigoni ha detto una cosa che condivido: “Non è Pisapia“».

Chi può essere il candidato di Possibile e della sinistra anti-renziana?

«Milanese, profilo civico, capace di attrarre quella vasta popolazione milanese che vorrebbe votare a sinistra ma non si riconosce più nel Pd. Secondo me al primo turno possiamo superare tranquillamente il 10% dei voti».

Il Pd farà appello al voto responsabile, a non disperdere preferenze su candidati minori.

«E abbiamo visto come è andata a finire in Regione Liguria, ha vinto il candidato di Fi Giovanni Toti, con un larghissimo margine. Meglio che cambi strategia. A Milano si andrà inevitabilmente al ballottaggio. Da soli rappresentiamo un pezzetto, se con altri pezzi di sinistra troviamo una chiave che supera i nostri steccati, possiamo dare buoni risultati».